

NOTO. L'esercitazione promossa dalla Protezione civile. Simulato un sisma di magnitudo 4.6 Salvare l'arte in caso di calamità

Prove tecniche di recupero dei beni culturali con la presenza di 100 volontari

Noto. La città barocca ha ospitato nel weekend le prove d'evacuazione e recupero beni culturali in caso di terremoto, un'esercitazione regionale promossa dalla Protezione Civile che ha coinvolto oltre 100 volontari.

Prove che sono serviti a testare eventuali percorsi di emergenza in caso di necessità, così come a collaudare le procedure da mettere in atto qualora se ne presentasse l'occasione per garantire l'incolumità delle persone e avviare le prime attività dell'eventuale post catastrofe. Ed è stata anche l'occasione per l'inaugurazione di una nuova cucina mobile.

L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione Volontari Città di Noto col contributo della **Fondazione con il Sud** e i patrocini del comune di Noto, del Dipartimento Regionale di Protezione Civile, della diocesi di Noto, del Coordinamento Fir e col supporto della Soprintendenza di Siracusa. Sono stati 3 i momenti principali. Il primo quello che ha riguar-

dato la prova di evacuazione degli uffici comunali di piazza Bolivar dopo la simulazione di un terremoto di magnitudo 4.6. È stata simulata l'uscita dalla sede comunale e il trasferimento in contrada Faldino, nell'area di Protezione Civile dove sono state posizionate le tende come se si attendessero sfollati da accogliere. L'altro momento importante ha riguardato lo scenario post terremoto e la simulazione dei sopralluoghi tecnici in alcuni punti del vasto territorio comunale, sia in centro sia tra Noto Antica e altre contrade un po' fuori dal reticolato urbano. È stato simulato anche il censimento con recupero dei beni artistici culturali, sotto la supervisione di geologi, ingegneri e responsabili di diocesi e Soprintendenza. Importante, infine, la consegna di una cucina mobile, inaugurata da don Eugenio Boscarino: c'è e funziona, sperando che i fornelli vengano accesi solo per la normale manutenzione.

OTTAVIO GINTOLI



IL RECUPERO DI UN QUADRO IN CATTEDRALE

